

Lettera scritta da Roma al 31 di gennajo del 1489 da Andrea Mantegna a Francesco Marchese di Mantova. (1)

Illmo S. mio. dapoi la debita ricomandatione, Aviso la Exa vostra come io co ogni diligentia et sudore vado drieto servendo la Sta del nostro Signore Credendo eciam servire la Exa vostra che quando quello non fusse, faria altri pensieri, e volontiera e più presto staria a casa che fuora di casa, non di mancho se io sono pur suficiente e fazo cosa grata alla Ecce nostra quella se degnj farmelo intendere atiò che io stia contento de lanimo, e se lacadese che io non fuse atratato come un mio paro servitore di vostra Exa perche a Mantova se dice et ancho si sà chel si guarda el cane per lo Signore io ne darò aviso alla Exa vostra et farò quanto a quella piacerà, al presente non dirò altro se non che le una grande differentia da li modi di quà e quelj di là, io prego la S. vostra se degni scrivermi per contento mio qualche coseta, io sono pur stato si puo dire alievo dela I.^a casa da gonzaga et omi sempre inzegnato di farli onore et son qui per questo. Racomando alla Exa vostra li trionfi mej chel se faci fare qualche riparo ale finestre che non si guastino perche in verità non me ne vergogno di averli fati, et anco ho speranza di farne delli altri piacendo a dio et alla S.^a Vostra alla quale me racomando infinitissime volte pregandola continue et suplicandola li sia Racomandata la mia brigata di Mantoa. Ancora io prego la Exa vostra si voglia contentare che Lodovico servitore di vostra S.^a e mio figliuolo posa avere beneficy a Mantoa o suso el Mantoano per ducento ducati aciò che io no sia de mancho che li altri servitori de la casa. Al nostro S. non li domanderia un dinaro più presto me impegnaria cio che io ho, ma se sua S.^{ta} provedese de qualche beneficio lo aceteria ma mi pare chel sia tanto difficile ad averli che le un gran fato, siche iterum suplico la prefata vostra Exa sè degni de farce questo bene come servitori. Avisandola che io non ho dal nostro Srè altro che le spese così da tinello, in modo che io staria meglio a casa mia, la vostra Exa sà bene che chi teme vergogna non puo star bene a questi di ma li prosuntuosi e bestiali trionfano più presto. Quoniam virtuti semper adversatur ignorantia. Item me Racomando sempre alla vostra Extia. — Romæ die ultima januarii 1489.

E. V. Eae — Servulus Andreas Mantinia

(al di fuori) Illmo et Excelentissimo Dno Dno Francisco de Gonzaga Marchionj Mantuæ Dno ac benefactori meo unico.

ANNOTAZIONE

(1) — Trascritta dall'originale. Fu ancora pubblicata, ma con poca esattezza, dal Bottari al T. 8. a pag. 25 nella *raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*.

Lettera scritta al 23 di febbrajo del 1489 da Francesco Marchese di Mantova ad Andrea Mantegna. (1)

Carne noster. Abbiamo ricevuta l'ultima vra de lultimo del passato alla quale respondemo che nui siamo contenti faciate cosa grata a la Sta del Nro Signore et che serviate a

quella, nondimeno avressimo piacere che quelle cose a vui imposte se expedissero presto ricordandovi che di quà anche avete de le ope nre da finire et maxime li triumpho quali, come vui diceti, e cosa degna et nui voluntieri li vedressimo finiti. (2) Sè posto bono ordine ad conservarli che quantunque sia opera de le mane et inzegno vro nui nondimeno ne gloriamo averli in casa, el che anche sarà memoria de la fede et virtù vostra. Se a la Sta de Nro Sre come richiedono li meriti vri piacerà beneficiare Lodovico vro figliuolo in lo nro dominio per la rata de 200 ducati ne remaremo molto contenti sì per la servitù et observā. nrā precipua verso la sede Aplica et S. Beate sì per satisfactione nrā persuadendone che essendo vro fil. imitatore de costumi paterni, chogni bona arbore produce boni frutti, sarà in lui ben collocato ogni benefitio eccleso. De quello aveti ad operar non dubitiamo corrisponderano li effecti a la fama vra et expectatione Nra. che sapiamo quanto ne possiamo reprometer de la vita et virtù vra. Procurate de star sano che nui dove potremo non mancheremo a lo utile et comodo di vui. Mantuæ XXIII. februi 1489.

Marchio Mantuæ

ANNOTAZIONI

(1) — Questa e le due lettere che seguono furono rilevate da copie fatte da Pasquale Coddè nel *libro litterarum a die 7 novembr. 1488 ad 28 novembr. 1489* scritte dai Gonzaga; e furono ancora pubblicate dal Bottari, (op. cit.) al Tom. 8. alle pag. 21, 23, e 27.

(2) — Da ciò può indursi che le pitture del Mantegna rappresentanti i *trionfi di Cesare* non fossero state ancora compiute. Gli annotatori al Vasari (ediz. di Firenze, 1849, al T. 5. a pag. 171) scrissero che *al suo ritorno da Roma Andrea lavorò di certo in quei trionfi*, ciò apparendo da un decreto del 4 febbrajo 1492 del marchese Federico; lo che fu errore essendo Federico Gonzaga marchese di Mantova già morto all'anno 1484. Quei trionfi coloriti sopra tela, a tempera ed a chiaro-scuro, rubati a Mantova all'anno 1630, oggi si conservano nel palazzo d'Hampton-Court presso Londra.

— N.º 24. —

Lettera scritta da Romā al 15 di giugno del 1489 da Andrea Mantegna a Francesco Marchese di Mantova.

Illmo. et Exmo Sigr. mio. Dapoi la cordiale recomandatione. La phamosa gloria de la casa di Gonzaga ha piena tutta l'Italia maxime qui in Roma de lo honore facto et etiam recepto da V. S. dil che me ne alegro et congratulo sine fine dicentes ad alta voce gridando Gonzaga. Gonzaga. Turco. Marco. Marco. tutta via sperando, imo essendo certo, che la Ex. v. non debbi digenerare da tanti Illmi Sig.ⁱ di quella illma casa. Et Dio mi presti tanta vita che io veda quello come el cor mio desidera. Io al presente mi vedo contento et parmi degno principio questo sperando nel bon mezzo et ottimo fine. Per quella poca facultà che mi abia qui familio di V. Ex. facio honore ad quella cum tutte le forze dei mio fragile inzegno. Et per amor de V. Ex. sono ben veduto da la S. de N. S. et da tutto el palazo. Verum e che nō ho altro che le spese ne altro premio ho mai ricevuto, che sia un picciolo non demanderia perche io intendo servir V. S. Pertanto io prego quella non si dimentighi el suo Andrea Mantegna che non perda la soa provisione gia da quella tanti ani sono concessa da la illma casa et da tanto tempo perche